



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
FACOLTÀ DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

STORIA DEL FRIULI
A.A. 2020-2021

PROPOSTA DI PERCORSO DIDATTICO:
*Monache e devote domenicane a Cividale al tempo
della Beata Benvenuta Boiani*

Gruppo numero 1

Componenti del gruppo:

- Bacile Mariarosaria;
- Dalla Mora Roberta;
- Nobile Alberta;
- Terlicher Alessandra.

PERCORSO DIDATTICO

SOMMARIO

Introduzione	p.3
I. Riferimento alla normativa (Indicazioni Nazionali 2012)	
II. Bibliografia e sitografia per la realizzazione del progetto	
III. Nodi concettuali relativi alla storia essenziali per il percorso immaginato	
IV. Obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere	
V. Approccio metodologico	
VI. Mediatori didattici	
VII. Azioni e tempi	
Riflessione sul presente	
• Attività 1: Fase motivazionale	7
Dal presente al passato	
• Attività 2	7
Ricostruzione del passato	
• Attività 3	8
• Attività 4	8
Ritorno al presente	
• Attività 5	9
• Attività 6	9
Azioni di verifica	
• Attività 7	9
• Attività 8	9
Appendice dei materiali	10

INTRODUZIONE

Il titolo scelto per questo percorso è: *Monache e devote domenicane a Cividale al tempo della Beata Benvenuta Boiani*.

Il progetto si rivolge a una classe quinta primaria di una scuola di Cividale.

Il progetto comprende otto attività (di cui due di verifica) scandite in sette giornate, per un totale di undici ore complessive.

Abbiamo scelto di focalizzarci sulla realtà femminile domenicana nella Cividale del 1200, in quanto in primo luogo riteniamo importante far conoscere una parte della storia locale rilevante al punto tale da trovare nella cittadina vie e larghi i cui nomi rimandano al periodo oggetto di studio (largo Boiani, via borgo San Domenico, via Monastero Maggiore, ...).

In secondo luogo, poiché ci ha molto colpito come, nonostante la rilevanza del personaggio di Beata Benvenuta Boiani, il Monastero di Santa Maria della Cella da lei assiduamente frequentato, versi oggi nel totale abbandono.

Alla luce di queste ultime considerazioni, partiremo proprio dall'epigrafe posta sul Monastero di Santa Maria della Cella. Compiremo di seguito un percorso che getterà luce sulle figure domenicane e sulla Beata Benvenuta, tornando in conclusione al Monastero di Santa Maria della Cella per riflettere sull'importanza della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio.

Abbiamo scelto di predisporre un'appendice dei materiali al fine di non appesantire la lettura delle attività, che verranno esposte nelle loro dinamiche essenziali facendo però riferimento ai materiali che abbiamo scelto e/o prodotto condensandoli tutti alla fine.

I. Riferimento alla normativa (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012)

“Nel nostro Paese la storia si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione di civiltà e società leggibile nelle città (architettura, arti visive).”

“Lo studio della storia [...] contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni.”

“I libri, le attività laboratoriali, in classe e fuori della classe [...] ampliano, strutturano e consolidano questa dimensione di apprendimento. A partire dalle narrazioni e dalle attività laboratoriali e ludiche con i più piccoli per attraversare molte esperienze esplorative sul passato.”

“Il passato e il presente devono entrambi avere il loro giusto peso nel curriculum ed è opportuno che si richiamino continuamente.”

“In particolare alla scuola primaria sono assegnate le conoscenze storiche che riguardano il periodo compreso dalla comparsa dell'uomo alla tarda antichità. Tuttavia, è importante sottolineare l'importanza, a partire dalla scuola primaria, dell'apprendimento della storia centrato su temi che riguardano l'insieme dei problemi della vita umana sul pianeta (la nascita e lo sviluppo delle credenze e della ritualità, il sorgere e l'evoluzione del sentimento religioso e delle norme).”

“La storia si apre all'utilizzo di metodi, conoscenze, visioni, concettualizzazioni di altre discipline.

In particolare è importante curare le aree di sovrapposizione tra la storia e la geografia in considerazione dell'intima connessione che c'è tra i popoli e le regioni in cui vivono. Per

l'educazione linguistica sono importanti i processi di produzione e di organizzazione delle informazioni primarie e inferenziali, le capacità che si acquisiscono studiando con metodo i testi allo scopo di apprendere il lessico specifico e imparare a concettualizzare esponendo in forma orale e scritta.”

“L'insegnamento e l'apprendimento della storia contribuiscono all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva. I docenti si impegnano a far scoprire agli alunni il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato.”

II. Bibliografia e sitografia per la realizzazione del progetto

- MIUR, *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, 2012 [pp. 51-53]
- W. Panciera, *Insegnare storia nella scuola primaria e dell'infanzia*, Carocci editore, Roma, 2016
- M. Bloch, *Apologia della storia o Mestiere di storico*, Einaudi, Torino, 2009
- De Rubeis (1757) trad. A. Tilatti, *Vita della Beata Benvenuta Boiani da Cividale nella provincia del Friuli*
- A. Tilatti, *Benvenuta Boiani. Teoria e storia della vita religiosa femminile nella Cividale del secondo Duecento*, LINT Trieste, 1994
- A. Tilatti, *Monachesimi femminili in Friuli nel Duecento*, Udine, 2002
- G. Grion, *Guida storica di Cividale e del suo distretto*, Cividale, 1899
- Dizionario biografico dei friulani Nuovo Liruti
<https://www.dizionariobiograficodeifriulani.it/boiani-benvenuta/>
- San Domenico di Guzman <http://www.santiebeati.it/dettaglio/23950>
- Sito dei domenicani <http://www.domenicani.net/>
- Fraternità laica di San Domenico
https://it.cathopedia.org/wiki/Fraternit%C3%A0_Laica_di_San_Domenico
- Google immagini Beata Benvenuta Boiani e vestiario dei domenicani
- Carta geografica attuale di Cividale <https://www.tuttocitta.it/mappa/cividale-del-friuli>
- Carta in G. Sturolo, *Il cividalese nel '700*, Società Filologica Friulana, Udine, 1980

III. Nodi concettuali relativi alla storia essenziali per il percorso immaginato

- Storia come scienza degli uomini nel tempo
 - «il tempo della storia è il plasma stesso in cui nuotano i fenomeni e quasi il luogo della loro intellegibilità»¹
 - comprendere e farsi comprendere (comprendere il fatto e pubblicizzarlo agli altri in maniera comprensibile) [intellegibilità]
- Storia si fa con i documenti
 - «lo storico come scienziato sociale individua, osserva e isola un fenomeno, formula delle ipotesi sulla sua natura e sul suo sviluppo, trova, interpreta e

¹ M. Bloch, *Apologia della storia o Mestiere di storico*, Einaudi, Torino, 2009

confronta le fonti disponibili, ne ricostruisce infine il significato attraverso un testo»²

- Rapporto presente-passato
 - uno stesso argomento osservato da punti di vista diversi, perché ci si pone domande diverse in momenti diversi ma sempre nel presente guardando il passato
- Storia per comprendere e per capire, astensione dalla mania del giudizio
 - «mai, in una parola, un fenomeno storico si spiega pienamente al di fuori del momento in cui avvenne. Ciò è vero di tutte le tappe dell'evoluzione. Di quelle in cui viviamo come delle altre. Prima di noi, l'ha detto il proverbio arabo "Gli uomini somigliano più al loro tempo che ai loro padri". Per non aver meditato questa saggezza orientale, lo studio del passato è talora caduto in discredito.»³
- Storia meglio intesa/bene intesa (guardare al passato per comprendere il presente, non è storia male intesa/mal compresa, che guarda al passato per giudicare il presente)
- Educazione alla storia come educazione al patrimonio come una opportunità per costruire una cittadinanza attiva (appartenenza e responsabilità); funzione civile della storia
 - un bene entra a far parte del patrimonio nel momento in cui perde il suo valore d'uso e acquisisce un valore patrimoniale

IV. *Obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere*

- Conoscenze
 - Alcuni aspetti peculiari delle monache domenicane a Cividale nel 1200
 - La figura della Beata Benvenuta Boiani nel contesto del domicanesimo femminile a Cividale nel 1200
 - Ruolo sociale dei monasteri nella Cividale del 1200
- Abilità
 - Selezionare e ricavare informazioni da una fonte storica (testi, immagini, filmati, resti archeologici/architettonici...)
 - Orientarsi e contestualizzare i fatti nel tempo e nello spazio, anche attraverso l'uso di una linea del tempo
 - Rappresentare quanto appreso ed esporlo
- Di cittadinanza
 - Acquisire consapevolezza del valore del patrimonio locale

V. *Approccio metodologico*

Riteniamo che l'approccio metodologico più funzionale per questo percorso sia la costruzione di un'UMDA (unità modulare di apprendimento), come descritta nel libro di Panciera, in quanto questa permette all'alunno di avvicinarsi al mestiere dello storico, approcciandosi in prima persona alle fonti, attraverso una didattica laboratoriale.

² W. Panciera, *Insegnare storia nella scuola primaria e dell'infanzia*, Carocci editore, Roma, 2016

³ M. Bloch, *Apologia della storia o Mestiere di storico*, Einaudi, Torino, 2009

Il lavoro dello storico secondo Bloch è quello che consiste nell'osservazione storica, nella ricerca delle testimonianze, nella critica delle testimonianze, nell'analisi e sintesi e infine ricerca delle cause.

L'UMDA parte da un elemento attuale o atualizzabile, e in qualche modo esperibile da parte degli allievi, e li conduce a considerarne e a capirne la dimensione storica. Per questo consideriamo l'UMDA efficace e particolarmente adatto ad affrontare il tema che tratteremo, che è relativo alla storia locale.

VI. Mediatori didattici utilizzati durante il percorso

- Linea del tempo, da aggiornare lungo tutto il percorso;
- Immagini;
- Carta geo-storica del Monastero di Santa Maria della Cella;
- Carta geografica attuale di Cividale;
- Testi di studio prodotti dall'insegnante;
- Estratti tratti da fonti selezionate.

VII. Azioni e tempi

Azioni		Giorno	Tempi
Riflessione sul presente	Attività 1: Fase motivazionale: epigrafe	1	25 min
Dal presente al passato	Attività 2: Mappa di Cividale	1	35 min
Ricostruzione del passato	Attività 3: Testi di studio	2	2 ore
	Attività 4: Estratti e carta d'identità della Beata Benvenuta	3	2 ore
Ritorno al presente	Attività 5: Uscita d'istruzione	4	2 ore
	Attività 6: Riflessione sul patrimonio	5	1 ora
Azioni di verifica	Attività 7: Costruzione dépliant	6	2 ore
	Attività 8: Esposizione finale	7	1 ora
Totale complessivo		7 giorni	11 ore

RIFLESSIONE SUL PRESENTE

ATTIVITÀ 1: Fase motivazionale, Epigrafe

Giorno 1, 25 minuti

Sin da questa prima attività i bambini predispongono una linea del tempo che aggiorneranno durante tutto il percorso.

L'insegnante proietta la foto dell'epigrafe (*Allegato 1*) posta presso i resti della Cappella dell'ex Monastero di Santa Maria della Cella a Cividale; la localizzazione dell'epigrafe viene taciuta ai bambini e rivelata solo in un secondo momento.

Viene tradotto il testo e vengono poste alcune domande stimolo, come ad esempio: Avevate mai letto questo acronimo (D.O.M.) prima? [se sì dove?] Vi siete mai imbattuti in questa epigrafe? Avete mai sentito il nome di Benvenuta Boiani? Potete immaginare su che edificio sia posta? Riuscite a datare questa epigrafe?

Lo scopo di questa attività è quello di catturare l'attenzione dei bambini, di incuriosirli e allo stesso tempo di indagare le preconoscenze. Inoltre, si vuole fornire loro una prima informazione in merito al percorso che si intraprenderà, ovvero il nome della Beata Benvenuta Boiani.

DAL PRESENTE AL PASSATO

ATTIVITÀ 2: Carta di Cividale

Giorno 1, 35 minuti

L'insegnante distribuisce a ogni bambino la carta geografica della Cividale (*Allegato 2*) attuale con il compito di rintracciare e cerchiare i seguenti tre luoghi:

- Largo Boiani;
- Via Borgo San Domenico;
- Via Zuccola.

Attraverso i nomi dei luoghi ci si interroga in merito ai personaggi del passato emersi, quindi la famiglia Boiani (i bambini dovrebbero ricordarsi di un membro: Benvenuta Boiani, presente anche sulla targa della fase motivazionale) e San Domenico.

Inoltre, si scoprirà più avanti che Via Borgo San Domenico ospitava il Convento di San Domenico e Via Zuccola il Monastero di Santa Maria della Cella.

La carta accompagnerà i bambini durante tutto il percorso, come supporto visivo che li aiuterà a contestualizzare le vicende.

RICOSTRUZIONE DEL PASSATO

ATTIVITÀ 3: Testi di studio

Giorno 2, 2 ore

Questa attività è scandita in due momenti.

Nel primo momento viene proposto un testo di studio (*Allegato 3*) che approfondisce alcuni aspetti inerenti alle monache e devote domenicane, in particolare:

- L'origine e le caratteristiche dell'ordine mendicante dei domenicani;
- Differenza tra primo, secondo e terzo ordine;
- Vestiario caratteristico delle monache.

Viene letto il testo insieme, poi i bambini a coppie rispondono a delle domande inerenti ai temi sopraelencati cercando i riferimenti nel testo e sottolineandoli con diversi colori.

Per la parte inerente al vestiario si chiederà ai bambini di individuare le parti dell'abito nell'immagine proposta (*Allegato 4*). Infine, si aggiorna la linea del tempo.

Nel secondo momento viene proposto un testo di studio (*Allegato 5*) inerente allo stabilirsi dei frati e delle monache domenicani a Cividale, alle motivazioni sottese e alle loro attività. Viene letto il testo insieme, poi i bambini a coppie rispondono a delle domande inerenti ai temi sopraelencati cercando i riferimenti nel testo e sottolineandoli con diversi colori. Infine, si aggiorna la linea del tempo.

Poiché nel testo viene approfondita la realtà del Monastero di Santa Maria della Cella vengono mostrate due fonti iconiche: una carta e una rappresentazione del medesimo (*Allegato 6*). Si cerca di comprendere come il Monastero fosse organizzato e, infine, lo si colloca nella carta di Cividale usata in precedenza.

A questo punto viene quindi svelata l'ubicazione dell'epigrafe dedicata alla Beata Benvenuta Boiani, interrogandosi su chi ella fosse.

ATTIVITÀ 4: Dipinto ed estratti circa la Beata Benvenuta

Giorno 3, 2 ore

Viene mostrato il dipinto della Beata Benvenuta Boiani (*Allegato 7*) e grazie a quanto appreso nell'attività precedente si invitano gli alunni ad avanzare delle ipotesi su quale ruolo rivestisse (era una monaca domenicana?). In seguito, vengono distribuiti in ordine sparso gli estratti (*Allegato 8*) selezionati dall'insegnante da varie fonti storiografiche. Quelli provenienti dalla stessa fonte (citata comunque in nota sotto ogni estratto) sono stampati su foglietti dello stesso colore; i bambini divisi in piccoli gruppi, per vicinanza di ipotesi, interrogano i testi per ricavare le informazioni necessarie a compilare la carta d'identità della Beata (*Allegato 9*) e a confermare o smentire le loro ipotesi iniziali.

Al termine di tutta l'attività si aggiorna la linea del tempo.

RITORNO AL PRESENTE

ATTIVITÀ 5: Uscita d'istruzione

Giorno 4, 2 ore

Durante l'uscita d'istruzione si visitano i seguenti luoghi:

- Largo Boiani;
- Borgo San Domenico;
- Monastero di Santa Maria della Cella.

L'ultimo sito visitato è in stato d'abbandono utile a una successiva riflessione sul mantenimento del patrimonio.

Qui si può vedere anche l'epigrafe dedicata alla Beata.

I bambini durante l'uscita scattano foto finalizzate alle ultime attività.

ATTIVITÀ 6: Riflessione sul patrimonio

Giorno 5, 1 ora

In classe si chiede ai bambini se ciò che hanno visto corrispondesse alle loro aspettative e le cose che più hanno colpito loro.

Si cerca di collegare la carta e la ricostruzione del Monastero di Santa Maria della Cella con la foto scattata da un alunno, chiedendo a quale parte dell'edificio corrispondesse.

Si riflette sull'importanza di preservare il patrimonio chiedendo come secondo loro si potrebbe promuovere il Monastero e mantenerne vivo l'interesse.

AZIONI DI VERIFICA

ATTIVITÀ 7: Costruzione del dépliant

Giorno 6, 2 ore

La classe viene suddivisa in tre gruppi e ad ognuno viene assegnato uno dei luoghi visitati durante l'uscita d'istruzione. Con il supporto di una carta di Cividale e delle foto scattate, ogni gruppo dovrà produrre un testo o una mappa concettuale o un elenco di punti, che riassume le informazioni inerenti al luogo assegnato.

Si mettono insieme i tre testi prodotti, al fine di realizzare un dépliant.

ATTIVITÀ 8: Esposizione finale

Giorno 7, 1 ora

La valutazione viene fatta in itinere, infatti durante tutto il percorso l'insegnante tramite l'osservazione e l'ascolto si annota alcuni appunti che andranno poi a integrare la valutazione finale.

La valutazione finale viene fatta durante la progettazione e l'esposizione del dépliant ad un'altra classe. Inoltre, mentre gli alunni parlano (ogni bambino ha una sua parte), l'insegnante a supporto proietta le immagini scattate dagli alunni durante l'uscita d'istruzione.